

popolis[®]

TRIMESTRALE DI ATTUALITÀ,
ECONOMIA, INFORMAZIONE
E CULTURA COOPERATIVA

Anno 18 - Numero 2
aprile/maggio/giugno
2019



**“La nostra sfida:
rispondere al cambiamento
con il cambiamento”**



La preziosa vanità dei Longobardi

In India con Cassa Padana

Editoriale

- 3** Il nostro vantaggio competitivo

In primo piano

- 4-5** “La nostra sfida: rispondere al cambiamento con il cambiamento”

La Banca al tuo servizio

- 6-7** Pac: costruiamo insieme il tuo risparmio
Berzo, un nuovo sportello di tesoreria
- 8-9** In India con Cassa Padana



I nostri progetti a Brescia

- 10-11** La preziosa vanità dei Longobardi: l'alto medioevo dei secoli bui, illuminato dalla raffinatezza e dal colore dei gioielli di Leno
Leno, riapre lo scavo archeologico di Villa Badia
- 12-13** Save the Date: Fiera di San Benedetto, anno 17
Aprile è... Leno in fiore
Tempo di vacanze? Pensiamo già all'English City Camp
In cima alla torre misteriosa del Castello di Padernello
- 14** Run Aragosta 2019: il sogno è diventato grande

I nostri progetti a Cremona

- 15** Alta tecnologia all'ospedale di Cremona al servizio della comunità
- 16-17** Interflumina, scuola di sport e di vita
Sport e scuola a convegno
Festival Acquadotte

I nostri progetti a Verona

- 18-19** La bella abitudine del dare

Incontri

- 20-21** Il cancro ha già perso: incontro con l'oncologo Michele Maio

I nostri progetti nel mondo

- 22** No One Out! Un video racconta la microfinanza (e non solo) negli slum di Nairobi
- 23** Soggiorni mare

Popolis, periodico di Cassa Padana
autorizzazione del Tribunale di Brescia,
n. 43/2000 dell'8 agosto 2000
Sede, Villa Seccamani,
via Garibaldi 25, Leno-Brescia

Redazione

Macri Puricelli, direttore
macri.puricelli@popolis.it
Lidia Sbarbada, coordinamento
lidia.sbarbada@cassapadana.it
Debora Zanini, immagini
debora.zanini@popolis.it
Sede: Villa Seccamani,
via Garibaldi 25, Leno-Brescia
Tel. 030 9040270
rivista@popolis.it

Comitato di redazione

Franco Aliprandi, Stefano Boffini, Andrea Lusenti, Antonio Merigo, Damiano Pincolini, Macri Puricelli, Armando Rossi, Lidia Sbarbada

Hanno collaborato a questo numero

Sandra Bassi, Monica Bernamonte, Stefano Boffini, Valerio Gardoni, Roberta Mobini, Chiara Nottini, Salvatore Pironti, Marco Sacchi

Fotografie:

Elisabetta Berto, Valerio Gardoni, Roberta Mobini, Marco Sacchi

In copertina: Le perle di vetro dei Longobardi - foto gentilmente concessa da Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia

Stampa: Staged, S. Zeno Nav. (Bs)



QRCode

Contenuti multimediali su Popolis

Quando, sfogliando la rivista, trovate un “riquadro” come quello riprodotto qui a lato, avrete scoperto un QRCode (dall'inglese “Quick Response”, risposta rapida) che vi permetterà, grazie al vostro cellulare, di vedere un video, leggere un testo in Internet, sfogliare un sito web.

MA COME SI FA? Il vostro telefono cellulare o smartphone deve avere un programma gratuito di lettura. I più comuni sono Nokia Reader, QR App e QR Launcher (per Iphone), KaywaReader, Barcode Scanner (per Android). Una volta scaricato il programma, “mostrate” al vostro cellulare, inquadrandolo con la fotocamera, il QRCode. Il gioco è fatto.

La versione digitale della rivista è disponibile all'interno dell'Area Soci sul sito www.cassapadana.it



<https://www.facebook.com/popolisweb>



<http://twitter.com/popolisweb>

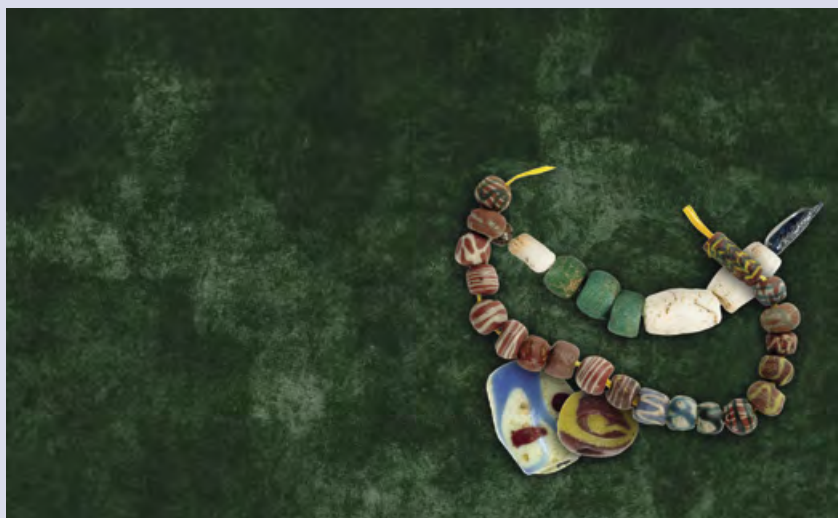
Sfoggia questo numero e gli arretrati su: <http://issuu.com/popolis> www.popolis.it



VITTORIO BIEMMI
presidente
Cassa Padana Bcc

Il nostro vantaggio competitivo

Siamo coscienti che il contesto di mercato, la normativa, l'azione della vigilanza spingano inevitabilmente verso una omogeneizzazione dei comportamenti del sistema bancario. Il nostro vantaggio competitivo – che attribuisce anche un senso pieno alla nostra azione – rimane però il radicamento territoriale, la capacità di costruire rapporti diretti con i soggetti economici e sociali che animano la comunità locale. La differenza la fanno sempre le persone, con le loro competenze, le loro passioni, la loro determinazione. Vale all'interno della banca, ma soprattutto per il tessuto produttivo del territorio dove operiamo. Questo approccio basato sulla relazione, dal punto di vista della formula imprenditoriale, è – e sarà sempre di più per noi – uno strumento fondamentale a disposizione nei confronti dell'emergere di nuovi tipi di operatori, spesso on line, con offerte standardizzate a costi decisamente competitivi. Crediamo che la costituzione del gruppo bancario cooperativo possa aiutare a rafforzare questo nostro posizionamento di mercato, perché i bisogni delle imprese e delle persone sono sempre più articolati e complessi. Necessitano di risposte efficaci che, per competenze e massa critica, la singola bcc non è in grado di fornire. Occorre, però, lavorare in questa direzione avendo la consapevolezza che è l'essenza del modo di essere e di stare sul mercato di una banca di credito cooperativo.





“La nostra sfida:
rispondere al cambiamento
con il cambiamento”

Incontro con il direttore generale di Cassa Padana

DAL 1 GENNAIO, IL GRUPPO CASSA CENTRALE È OPERATIVO. COSA CAMBIA PER CASSA PADANA? COSA CI ASPETTA NEL FUTURO? ANDREA LUSENTI È SODDISFATTO E OTTIMISTA: “QUELLI APPENA TRASCORSI SONO STATI ANNI IMPEGNATIVI. MA TUTTI NOI, IN SEDE, NELLE FILIALI, NEL TERRITORIO, CON LE AZIENDE, LE ASSOCIAZIONI, LE PERSONE, CI SIAMO BATTUTI COME LEONI. E ORA PORTIAMO A CASA UN BEL RISULTATO CHE CI CONSENTE DI PRESENTARCI IN ASSEMBLEA FORTI E FIERI DEL LAVORO SVOLTO E SICURI DEL FUTURO CHE CI ATTENDE”.

Cassa Padana si presenta all'appuntamento con l'assemblea di maggio con risultati eccellenti. Sia sotto il profilo commerciale, sia per quanto riguarda l'organizzazione.

Da un punto di vista commerciale, il 2018 è stato decisamente un anno di svolta che ha riportato la banca in attivo. La crescita dei volumi e dei servizi offerti è stata interessante e armonica su tutti i fronti. Si rispecchia nei dati che hanno visto un aumento degli impieghi dell'8,1% rispetto al 2017 con un incremento di 96 milioni di euro, la raccolta diretta è rimasta stabile mentre quella indiretta è cresciuta del 6,94% con un incremento di 47 milioni di euro. Tale crescita si è potuta verificare grazie all'ottimo servizio di consulenza finanziaria che proponiamo ai nostri clienti. La nostra attenzione al territorio e alla clien-

tela si è concretizzato con l'erogazione di 247 milioni di nuovi mutui.

Per quanto riguarda l'organizzazione, con l'avvio concreto del gruppo di Cassa Centrale lo scorso 1 gennaio, si è assistito al completamento della riforma del credito cooperativo avviata per legge il 6 aprile 2016. Cassa Padana si presenta nel gruppo trentino fra le prime classi di merito, condizione necessaria per mantenere la più ampia possibile autonomia dalla capogruppo.

“*Quelli appena trascorsi sono stati anni impegnativi. Ma tutti noi, in sede, nelle filiali, nel territorio, con le aziende, le associazioni, le persone, ci siamo battuti come leoni. E ora portiamo a casa un bel risultato che ci consente di presentarci in assemblea forti e fieri del lavoro svolto e sicuri del futuro che ci attende*” ci spiega Andrea Lusenti, direttore generale di Cassa Padana dal gennaio 2017.

Lusenti è un signore dai modi garbati, che non è mai sopra le righe, che ama ascoltare e pensare bene prima di parlare. Ma oggi è anche un uomo e un direttore fiero della sua banca. E non lo nasconde.

“Cassa Padana non solo è ritornata in utile” – ci dice – “ha lavorato e ottenuti grandi risultati anche nella qualità del credito. Sto dicendo che abbiamo dimezzato i crediti deteriorati. Quelli che non fanno bene a una banca. A nessuna banca. L’obiettivo generale era quello di portare questi crediti difficili e spesso non esigibili, nel 2021, al 10% rispetto alla massa complessiva del credito. Cassa Padana ci riuscirà già nei primi sei mesi del 2020”.

Crediti deteriorati ridotti e servizi bancari in ottima crescita. Il tutto in soli due anni.

“Esatto. Oggi la crescita commerciale della banca trova riscontro in tutti gli ambiti e servizi. Prendiamo l'estero. In questo settore la movimentazione delle transazioni della clientela è cresciuta del 33% rispetto al 2017. Poi ci sono le commissioni relative alle operazioni di leasing che hanno avuto un incremento del 31%. E i prestiti personali alla clientela – che vengono erogati tramite Prestipay, una società del gruppo Cassa Centrale – hanno visto una crescita degli importi finanziati che sono passati dai 9.031.438 euro agli 11.098.085 del 31 dicembre 2018, con un incremento percentuale del 23%”.

Anche il comparto assicurativo è andato bene.

“Proprio così. Abbiamo visto una crescita dei premi percepiti del 32% rispetto all'anno precedente. Altro aspetto decisamente importante è stato lo sviluppo commerciale che la banca ha saputo realizzare nel comparto della monetica. Le carte di credito sono aumentate del 16% e lo spending è cresciuto del 36%. Stessa cosa per i Pos installati che sono il 18% in più, mentre il relativo transato è aumentato del 26%”.

Cosa significa per Cassa Padana essere parte, oggi, del Gruppo Cassa Centrale? Il timore per alcuni è che la riforma porti una minore autonomia rispetto al passato.

“Lo ripeto: il gruppo è partito, ma per noi, con la forza che abbiamo oggi, non cambia nulla. Se manterremo sana la nostra banca, se sapremo gestirla correttamente, continueremo a lavorare così come abbiamo fatto fino a ora. Di questo dobbiamo esserne tutti sicuri e tranquilli”.

Ma di cambiamenti ce ne saranno per forza...

“Ovvio. Ma tutti positivi. Oggi noi facciamo parte di un gruppo che è l'ottavo a livello nazionale. Ciò ci permette e ci permetterà di affrontare questo mercato così difficile e competitivo con le spalle più larghe. Con prodotti e servizi adeguati, che già abbiamo ma che amplieremo e rafforzeremo nei prossimi mesi. Mi riferisco ai servizi di consulenza, alla gestione dei risparmi e dei patrimoni, al sostegno alle imprese a 360 gradi. Ognuna delle banche di credito cooperativo, da sola, non sarebbe stata in grado di sostenere questa competizione. Aggiungo un esempio: i prodotti digitali. Le banche saranno sempre più contraddistinte da questi prodotti che però richiedono investimenti importanti e che solo unendo le forze potremo sostenere”.

Il processo avviato dalla riforma si è concluso a livello legislativo. E nella realtà di tutti i giorni?

“Ci vorranno molti mesi, forse alcuni anni. Nel nostro gruppo trentino siamo partiti con poco più di 80 banche. Probabilmente vedremo altre fusioni, altre unioni e arriveremo, a processo concluso, a un'ottantina di istituzioni bancarie sul territorio. Un processo necessario per sopravvivere in questi tempi di economia difficile. Anche per noi cambierà qualcosa in questo senso. Nei prossimi mesi rivedremo insieme alla capogruppo il piano degli sportelli nel territorio. Alcuni chiuderanno. Ma molti altri apriranno. Lo stiamo già facendo: a Casaloldo, nel mantovano, sta aprendo un ufficio finanziario e a Berzo In-

Assemblea dei soci

In seconda convocazione
Sabato 25 maggio nel pomeriggio
Teatro Morato, Brescia
All'ordine del giorno:
Approvazione bilancio 2018
Varie ed eventuali
Info: 030 9040270 - www.cassapadana.it

feriore, in Valle Camonica, è attiva da qualche settimana una nuova tesoreria. Poi c'è da sottolineare che a Verona, Mantova e Cremona, c'è solo Cassa Padana a rappresentare il gruppo Cassa Centrale. Davanti a noi abbiamo ancora un lavoro imponente da fare”.

Questa riorganizzazione non pregiudicherà la mutualità sul territorio, vero? L'essere banche differenti passa anche per questa strada.

No, la mutualità resterà sempre il nostro vessillo. Certo, cambierà, sarà ridefinita, si adeguerà al nuovo contesto, ma continuerà a esistere. Proprio per ridefinirne le linee, è stato costituito un gruppo di lavoro, al quale collaborano anche esperti di mercato del lavoro, imprese sociali e cooperative, sistemi di welfare. Perché oltre a banche di territorio, vogliamo essere e dovremo essere punti di riferimento per il terzo settore e tutto il mondo del volontariato. Lo so, non sono obiettivi semplici da raggiungere. Ci vorrà tempo. Ma ce la faremo. Ne sono assolutamente convinto: sapremo rispondere al cambiamento con un altro cambiamento”. ●



Pac: costruiamo insieme il tuo risparmio

DI SALVATORE PIRONTI
salvatore.pironti@cassapadana.it

PROFESSIONALITÀ, STRATEGIA, FLESSIBILITÀ, SEMPLICITÀ: CI SONO TANTE BUONE RAGIONI PER RENDERE I PAC, PIANI DI ACCUMULO DI CAPITALE, UNO STRUMENTO DI INVESTIMENTO IDEALE PER CONSENTIRE LA COSTRUZIONE DI UN BUON RISPARMIO.



Il Piano di Accumulo del Capitale, detto comunemente Pac, è lo strumento di investimento ideale per consentire la costruzione di un patrimonio in modo semplice, sistematico ed adatto alle possibilità di ognuno. La praticità di utilizzo ha portato il Pac ad essere sempre più apprezzato dalle famiglie italiane, perché è lo stesso investitore a stabilire l'importo dell'investimento iniziale e l'importo da accantonare mensilmente. Il PAC consente, infatti, di darsi un obiettivo di medio e lungo termine e di gestire al meglio la volatilità del mercato grazie all'ingresso graduale nel prodotto di risparmio selezionato. Si tratta di una formula "antica" ma sempre moderna, adatta per chi investe guardando al proprio futuro e a quello della propria famiglia.

Il PAC offre una buona diversificazione di portafoglio che è sempre l'arma vincente in qualsiasi condizione di mercato. Una gestione professionale del rischio attraverso la massima diversificazione del fondo è la migliore garanzia per chi si pone un obiettivo di investimento di lungo termine.

PAC, UNA FORMULA CON TANTI VANTAGGI

Professionalità Anche con piccole somme di denaro si accede ai più importanti mercati finanziari per avere così le stesse opportunità dei grandi investitori. La quota versata, anche se minima, contiene la suddivisione caratteristica dell'intero portafoglio, gestito dai più qualificati professionisti internazionali.

Strategia Il meccanismo automatico d'investimento facilita il risparmio ed agevola la costituzione graduale di un capitale destinato a realizzare i tuoi progetti futuri.

Flessibilità Si può personalizzare il programma di risparmio e investimento per renderlo più adatto alle proprie esigenze cambiando la periodicità e/o l'importo in qualsiasi momento, sospendendo i versamenti e richiedendo la liquidazione del capitale al controllore di mercato, in tutto o in parte.

Semplicità Con un minimo importo, a partire da 25 Euro mensili, è possibile iniziare il Piano di Accumulo con tutti i benefici collegati. I versamenti successivi saranno effettuati automaticamente con addebito sul conto corrente. ●

PAC NEF La formula ideale di investimento per tutte le generazioni di risparmiatori

NEF è il fondo di investimento di diritto lussemburghese creato per offrire una soluzione di qualità. Con i suoi comparti, NEF offre al risparmiatore la possibilità di costruire un portafoglio ampiamente diversificato in funzione della propria strategia di investimento. L'estensione dei comparti offerti permette, infatti, di ripartire il proprio capitale tra le più significative opzioni presentate dai mercati scegliendo tra specifici settori dell'economia, aree geografiche e tipologie di prodotti.

Solidarietà e impegno sociale sono parte della cultura di NEF. Il suo primo impegno è quello di assicurare una elevata qualità di gestione ai propri comparti. Oltre a ciò, il fondo contribuisce a iniziative di solidarietà di alto valore sociale come la collaborazione con la Cooperativa Sociale Archè per favorire l'inclusione sociale e trasmettere valori educativi e la scelta di contribuire all'attività di Save the Children.

Berzo, un nuovo sportello di tesoreria

DI CHIARA NOTTINI
chiara.nottini@cassapadana.it

Venerdì 8 marzo è stato inaugurato a Berzo Inferiore, nell'alto bresciano, un nuovo sportello di tesoreria di Cassa Padana.

Un importante segnale di attenzione verso il territorio a conferma dello storico legame tra la Cassa e il comune della Val Grigna.

Il paese di Berzo si trova nella parte inferiore della Val Grigna, preceduto a monte da Bienno e a valle da Esine.

Lo sportello sarà attivo all'interno dei locali del Comune, nell'ex ufficio tecnico, che anticiperà quindi i tempi del suo trasloco in una nuova struttura adiacente a quella attuale e interamente rinnovata.

La speranza dell'amministrazione comunale – guidata da Ruggero Bontempi riconfermato sindaco nel giugno 2018 con il 93,4% dei voti – è che questo sia solo un primo passo verso l'apertura di uno sportello vero e proprio.

Il Comune di Berzo ha visto negli anni un costante incremento della popolazione, passata da 600 abitanti nel 1861 agli attuali 2486.

Duecentosessanta sono i bambini iscritti alle scuole (infanzia, primaria, secondaria di primo grado), e si registrano una trentina di nuove nascite medie annue, confermando Berzo fra i comuni più dinamici dal punto di vista demografico di tutta la Valle Camonica. Berzo è un paese con un ricco tessuto associativo; le numerose realtà sono attive nei vari ambiti: dal sociale, al culturale, alla promozione del territorio con le sue ricchezze paesaggistiche e storiche.

L'inaugurazione dello sportello è avvenuta appena dopo la conclusione delle festività patronali: gli abitanti di Berzo sono molto devoti al Beato Innocenzo, detto "Il Fratino" dichiarato Beato da Papa Giovanni XXIII nel 1961.

Lo sportello è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30.

Per maggiori informazioni: tel 0364 360616
esine@cassapadana.it





In India con Cassa Padana

CASSA PADANA QUEST'ANNO PORTA I SUOI SOCI E CLIENTI IN UN ALTRO CONTINENTE. NELL'INDIA MAGICA CHE TUTTI SOGNANO, IL RAJASTHAN, LO STATO CHE INCARNA L'IMMAGINARIO COLLETTIVO DI MAHARAJA, ELEFANTI, CAMMELLI, PALAZZI ROSA E BLU, REGALI PAVONI. FRA DONNE ELEGANTI COME REGINE E UOMINI FIERI CHE DISCENDONO DAI VALOROSI CAVALIERI RAJPUT. IN PROGRAMMA ANCHE UNA LEZIONE DI CUCINA INDIANA E UNA PASSEGGIATA IN GROPPA ALL'ELEFANTE. IL 18 APRILE PRESENTAZIONE DEL VIAGGIO AL FORUM DI CASSA PADANA A LENO. INFORMAZIONI E ADESIONI IN TUTTE LE FILIALI.

Nove giorni e sette notti da favola. Dal Taj Mahal al prezioso Rajasthan e da lì fino ad Agra. Sette notti nei migliori alberghi dell'India fra cui il mitico hotel Castle Mandawa: un albergo famoso in tutto il mondo e che nasce come residenza fastosa dei Maharaja. Sarà come dormire in un museo. E da Mandawa, una città che sembra rimasta nel passato, in un India antica e ormai scomparsa, si raggiungerà Jaipur dove ci aspetta, non solo una passeggiata nell'affollato bazar, ma anche una vera e propria lezione di cucina della tradizione indiana con pranzo in una casa privata.

A fine ottobre, Cassa Padana quest'anno porta i suoi soci e clienti in un altro continente. In India. Con uno

sguardo particolare nel Rajasthan, l'India magica che tutti sognano, lo stato che incarna l'immaginario collettivo dei Maharaja, degli elefanti, dei cammelli, dei palazzi rosa e blu, dei regali pavoni. Fra donne eleganti come regine nei loro sari multicolori, uomini fieri che discendono dai valorosi cavalieri Rajput, bazaar straripanti di preziose mercanzie, palazzi fiabeschi e cittadelle colorate che sfidano il deserto.

Ecco il programma di massima.

1° Giorno: LENO/MALPENSA

Ritrovo dei partecipanti a Leno e partenza per l'aeroporto di Malpensa oppure direttamente a Malpensa nell'area check-in Air India. Disbrigo delle formalità ed imbarco per Delhi. Pasti a bordo.

2° Giorno: DELHI

Arrivo all'aeroporto: qui sarete accolti dall'accompagnatore con il quale inizierete le visite della città.

Delhi è la gremitissima capitale dell'India e la terza città in ordine di grandezza; è divisa in due parti ben distinte che meritano entrambe di essere visitate: la città nuova e quella vecchia. Sarete immersi in un mix culturale rappresentato dai diversi stili architettonici: Mughal, Indiano e Britannico.

Farete una tranquilla passeggiata nel complesso del Qutub Minar dove potrete ammirare uno dei minareti più alti del mondo che con i suoi 73 metri di altezza vi impressionerà.

Rimarrete impressionati dalla magnificenza e dal candore del marmo della moschea Jama Masjid (Moschea del Venerdì), la più grande dell'India. Si proseguirà con un divertente e suggestivo giro in risciò tra i caratteristici vicoli della vecchia Delhi.

Pranzo in ristorante.

Dopo pranzo, visita del Raj Ghat (Memoriale in marmo nero del Mahatma Gandhi sulle rive del fiume Yamuna dove fu cremato) e di Bangla Sahib (Tempio Sikh).

Si narra che l'ottavo Guru Sikh, Guru Har Krishan, durante il suo soggiorno a Delhi nel 1664, risiedeva in un bungalow situato dove oggi sorge il Tempio. Durante

quel periodo c'era un'epidemia di vaiolo e colera e il Guru fece scavare un bacino di acqua dolce che benedisse, invitando i pazienti ad immergersi nella sua acqua benefica, e le persone guarirono. Il bacino d'acqua, all'interno del tempio, commemora l'evento e la sua acqua ora è venerata come proprietà curativa.

A Bangla Sahib colpirà non solo il fervore religioso e il forte senso di fratellanza, ma anche la magnifica azione di solidarietà che si concretizza in un'azione collettiva di volontariato, preparando il cibo per tutti i pellegrini che qui arrivano da ogni parte. Al termine delle visite check-in in albergo.

Cena e pernottamento. Trattamento: pensione completa.

3° Giorno: DELHI - MANDAWA

Dopo colazione giro panoramico della città con sosta fotografica davanti agli imponenti edifici governativi e all'India Gate, monumento eretto in occasione dell'indipendenza.

Partenza alla volta di Mandawa con sosta per il pranzo in ristorante lungo il tragitto.

All'arrivo check-in in albergo, l'hotel Castle Mandawa.

Cena e pernottamento. Trattamento: pensione completa.

4° Giorno: MANDAWA - JAIPUR

La città di Mandawa rappresenta la realtà dei villaggi tradizionali indiani, ma ha la fortuna di ospitare un gran numero di antiche abitazioni che la rendono molto preziosa.

Trovandovi qui, su una delle antiche rotte commerciali della seta, potrete ammirare le vecchie Haveli, case di commercianti finemente decorate con affreschi realizzati con particolare minuzia. Alcune di quelle che non sono state adattate a museo, sono ancora in uso oggi e sono state decorate con elementi assolutamente moderni in un fascino stupefacente e curioso.

Dopo colazione visita della città e al termine proseguimento per Jaipur.

Qui, lezione di cucina della trazione culinaria indiana e pranzo in una casa privata di Jaipur. Nel pomeriggio giro nell'affollato e vivace bazar.

Cena e pernottamento. Trattamento: pensione completa.

5° Giorno: JAIPUR

In Rajasthan il colore rosa è accostato al concetto di ospitalità; ecco perché Jaipur, la capitale, è stata dipinta di questo colore, come a dare un profondo benvenuto ai visitatori che entrano nel centro della città come camminando su un "tappeto rosa".

È stata costruita dal Maharaja Swai Jai Singh II nel 1727 A.D. in un sistema reticolare di strade dritte e angoli retti ed è formata da nove settori rettangolari (chowkies). In quanto unica città pianificata dall'epoca della sua costruzione, è fornita di particolari mura di cinta. Oggi è una città multietnica con un'atmosfera che accosta i tratti culturali più tradizionali a quelli tipici della modernità. Sono famosi i suoi caratteristici bazar per gli ipnotici colori delle stoffe e lo splendore dei metalli pregiati.

Dopo colazione, sosta fotografica al Hawa Mahal (Palazzo del Vento), costruito in forma di corona del dio indù Krishna. La facciata di cinque piani è simile al favo di un alveare con le sue 953 piccole finestre, costruita per permettere alle dame reali di osservare la vita quotidiana nella strada sottostante senza essere viste. Quindi si salirà a dorso di elefante per visitare il Forte Amber. Pranzo in un ristorante locale.

Nel pomeriggio visita del City Palace (Palazzo della Città) e del Jantar Mantar (Osservatorio Astronomico).

Cena e pernottamento in albergo. Trattamento: pensione completa.

6° Giorno: JAIPUR - ABHANERI - FA-TEHPUR SIKRI - AGRA

Dopo colazione partenza per Agra.

Lungo il tragitto visita di Abhaneri, tipico Pozzo-Palazzo, e della città fantasma di Fatehpur Sikri fatta edificare dall'imperatore Akbar nel luogo dove si dice che un indovino gli predisse la nascita del figlio.

Si visiterà anche una scuola statale in un piccolo villaggio ubicato nel cuore delle campagne. Sono bene accetti, da donare alla scuola, materiale scolastico come penne, matite, quaderni, ecc. Eventuali donazioni in denaro vanno lasciate agli insegnanti, non ai bambini. Da evitare... le caramelle.

Pranzo in ristorante locale. All'arrivo check-in in albergo. Cena e pernottamento. Trattamento: pensione completa.

7° Giorno: AGRA

Agra, caotica e industriale, vanta un coloratissimo chowk (mercato) molto animato.

Capitale dell'impero Moghul dal 1526, la città è stata teatro di un'intensa attività edilizia, che ad oggi ci permette di ammirare magnifici edifici, tra cui il famoso Forte Rosso e lo splendido Taj Mahal. Agra Fort è una massiccia costruzione in arenaria rossa, circondata da una doppia cerchia di mura circolari di dimensioni colossali; all'interno, potrete fantasticare sulle antiche ed eroiche gesta delle numerose battaglie cavalleresche del passato.



India IL TAJ MAHAL ED I COLORI DEL RAJASTHAN
VIAGGIO SOCI INTERCONTINENTALE 2019
OTTOBRE/NOVEMBRE

Le iscrizioni si ricevono presso le filiali di Cassa Padana.
Per informazioni: www.cassapadana.it
Organizzazione tecnica:
Agenzia **ORO&ARGENTO**
Viaggi e turismo - Bagnolo Mella (BS)

Dopo colazione, visita del Taj Mahal. Lo splendore del Taj Mahal è il simbolo indiscusso di Agra e dell'India intera. Questo imponente mausoleo viene eletto come il più stravagante tra i monumenti eretti per amore e la sua bellezza non è ancora stata efficacemente descritta neanche da grandi scrittori o poeti. Fu costruito dall'Imperatore Shah Jahan in memoria della sua seconda moglie Mumtaz Mahal, la cui morte per parto nel 1631 lo aveva talmente addolorato che, secondo quanto si narra, i suoi capelli imbiancarono dalla sera alla mattina. La sua costruzione iniziò quello stesso anno e fu completata solamente nel 1653. Dopo il pranzo in albergo visita del Forte Rosso.

Cena e pernottamento. Trattamento: pensione completa. ●

In India con Cassa Padana

Presentazione del viaggio
Giovedì 18 aprile, ore 17.30
Forum di Cassa Padana
piazza Dominato Leonense
Leno (Brescia)

Info: marco.migliorati@cassapadana.it
www.cassapadana.it

La preziosa vanità dei Longobardi

L'alto medioevo dei secoli bui,
illuminato dalla raffinatezza e dal
colore dei gioielli di Leno

“In questi ultimi anni il sito archeologico di Villa Badia di Leno sta restituendo materiali di grandissimo interesse, che suggeriscono ipotesi capaci di mettere in discussione conoscenze storiche consolidate. Si tratta di scoperte in grado di riscrivere alcune delle pagine più importanti dei libri di storia”. Con queste parole il presidente di Cassa Padana, Vittorio Biemmi, ha aperto il convegno “Vetri e gioielli in vetro. Dalle necropoli di età longobarda del territorio di Leno” che ha presentato i risultati delle analisi dei reperti emersi dagli scavi delle necropoli di età longobarda del territorio di Leno.

Ad illustrare le straordinarie novità sono stati Andrea Breda, funzionario della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia, e Cristina Boschetti ricercatrice del Centre National de la Recherche Scientifique di Orléans. Ad introdurre è stato Angelo Baronio, coordinatore scientifico della Fondazione Dominato Leonense.

Compito di Andrea Breda è stato quello di offrire una panoramica sui ritrovamenti emersi nel territorio di Leno, al centro degli insediamenti longobardi nel cuore della pianura bresciana. “Negli anni Settanta erano circa una decina gli insediamenti longobardi censiti nell’insula langobardorum, ovvero quella porzione di territorio a sud di Brescia, tra i due fiumi Mella e Chiese” ha spiegato. “Oggi possiamo contarne circa una quarantina nel solo territorio di Leno ed almeno un centinaio in tutta l’insula. Sono scoperte eccezionali, che ci portano ad ipotizzare che Leno e il suo territorio non siano un caso isolato: anche territori come quello di Calvisano o Remedello sono paragonabili all’area di Leno quanto a numero di siti ed importanza degli insediamenti. Nella pianura bresciana e bergamasca, tra la seconda metà del VI secolo ed i primi decenni del VII secolo, le fare longobarde si sono distribuite in modo omogeneo secondo una logica, che gradualmente emerge con sempre maggior evidenza. Mi aspetto che in futuro possano venire alla luce, sul modello di Leno, altri grandi ed eccezionali ritrovamenti”.

“La ricerca sui vetri non è del tutto conclusa” – ha precisato la

ricercatrice Cristina Boschetti – “sono ancora molti gli aspetti da studiare per comprendere quali fossero le tecniche di realizzazione, i siti di produzione e i percorsi compiuti da tali manufatti per giungere infine a Leno. Si tratta di molti elementi, tra i quali spiccano piccoli frammenti di vetrate colorate di V-VI secolo. Di particolare rilievo un frammento con iscrizione databile al IX secolo. Relativamente al vasellame, le necropoli lenesi hanno restituito reperti di prestigio come frammenti di calici con l’orlo clorato, di corni potori dalla tipica fattura e di lampade a olio liturgiche. Per quanto riguarda i gioielli, particolarmente significativi quelli scavati nelle sepolture della necropoli in territorio di Porzano. Si tratta principalmente di collane, montate con perle molto colorate, alcune particolarmente ricche, capaci di testimoniare gli assetti e le gerarchie all’interno della comunità di riferimento. Realizzate con tecniche di diversa fattura, le analisi condotte ne testimoniano le diverse provenienze, ma principalmente da manifatture nord europee. Tuttavia, tra i vari reperti sono emersi anche frammenti di perle monocrome con una composizione più antica e perle di lavorazione tipicamente egiziana, perle d’agata provenienti quasi certamente dall’India e perle di tipo conteria riconducibili a manifatture del sud dell’Asia, in particolare dello Sri Lanka. Si tratta di un ritrovamento davvero eccezionale, unico a livello nazionale: è infatti la prima volta che in Italia vengono alla luce perle di tale provenienza. Questo suggerisce che tali materiali preziosi viaggiavano molto, subendo di frequente manipolazioni e rifacimenti, che non impediscono alle sofisticate tecniche di indagine attuali di individuare le diverse originarie manifatture e i materiali usati, che riconducono prevalentemente all’area mesopotamica e egiziana”.

TRA I VARI REPERTI
EMERSI DAGLI SCAVI
ARCHEOLOGICI DI LENO
– CHE RIPRENDONO
A GIUGNO – CI SONO
ANCHE FRAMMENTI DI
PERLE MONOCROME CON
UNA COMPOSIZIONE
PIÙ ANTICA E PERLE
DI LAVORAZIONE
TIPICAMENTE EGIZIANA,
PERLE D’AGATA
PROVENIENTI QUASI
CERTAMENTE
DALL’INDIA



E PERLE DI TIPO CONTERIA RICONDUCEBILI A MANIFATTURE DEL SUD DELL'ASIA, IN PARTICOLARE DELLO SRI LANKA. SI TRATTA DI UN RITROVAMENTO DAVVERO ECCEZIONALE, UNICO A LIVELLO NAZIONALE: È INFATTI LA PRIMA VOLTA CHE IN ITALIA VENGONO ALLA LUCE PERLE DI TALE PROVENIENZA.



“Il lavoro, ora, è quello di studiare e comprendere tutte le informazioni che tali materiali ci forniscono” ha concluso Angelo Baronio. “Da un lato le fonti archeologiche, i vetri ritrovati ed analizzati e tutti i corredi che le necropoli dell’insula langobardorum ha restituito nel corso delle campagne di scavo condotte nel territorio della bassa pianura bresciana nel corso degli ultimi cinquant’anni; dall’altro le fonti narrative e quelle documentarie inedite, presto disponibili in una edizione completa, offriranno agli storici tutti gli strumenti per ricostruire una storia dai profili insospettiti: di un medioevo dagli intensi commerci su lunga distanza tra Oriente e Occidente, ben diverso da quello narrato, immobile e chiuso in un’economia di sussistenza, rappresentato – secondo i più superati luoghi comuni – come un periodo di secoli bui. I reperti delle necropoli lenesi ci restituiscono al contrario una realtà viva, illuminata anche da splendidi raffinati gioielli”.

Erano presenti al convegno lenese anche la sindaca Cristina Tedaldi e l’abate Giovanni Palamini. *“Cassa Padana e Fondazione Dominato Leonense, in questi ultimi vent’anni, hanno investito molto in cultura” – ha detto Tebaldi – “ringrazio quindi di cuore i responsabili di queste due istituzioni, che con il loro lavoro e la loro passione ci permettono di ricostruire un nuovo importante pezzo della storia di Leno”.*

Per monsignor Palamini l’impegnativo lavoro di ricerca e gli straordinari risultati *“consegnano alla comunità di Leno e alla consapevolezza di tutti gli studiosi la testimonianza e i valori di un’esperienza di fede, di cultura e di economia, in una parola di civiltà, figlia dell’incontro di diverse culture e tradizioni, mediate dalla proposta cristiana e vivificate dalla geniale proposta di san Benedetto”.* ●



Leno, riapre lo scavo archeologico di Villa Badia

È stato definito uno dei siti archeologici più interessanti del panorama nazionale: l’area dove sorgeva il monastero di San Salvatore/San Benedetto rappresenta ormai il cantiere aperto più promettente per aggiornare le conoscenze sull’altomedioevo italiano. E le indagini non si fermano. La campagna scavi presso il sito archeologico di Villa Badia di Leno, promossa da Fondazione Dominato Leonense e Cassa Padana, Università degli Studi di Verona – Dipartimento Culture e Civiltà, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia, riaprirà ufficialmente lunedì 10 giugno.

Nelle tre settimane di scavo, gli archeologi continueranno l’indagine avviata nel 2014 nell’area nord di Villa Badia – che fu sede del cenobio benedettino fondato nell’VIII secolo da Re Desiderio – e proseguiranno l’esame sulle strutture di epoca medievale rivenute negli scorsi anni, per comprendere quali fossero i collegamenti con l’antico monastero di Leno. Le prime ipotesi provenienti dai risultati dello scavo dello scorso anno, in particolare, hanno portato alla luce i resti di un grande edificio di oltre 200 metri quadri, costruito con tecnica in pietra, databile tra il VII e l’inizio dell’VIII secolo. Si tratta di un ritrovamento straordinario, unico in tutta Italia per quel periodo, che racchiude in sé una storia ancora tutta da capire, ma che permette di ipotizzare che tale struttura potesse arrivare ad estendersi per oltre 500 metri quadri.

Come da tradizione, la campagna scavi si avvarrà della collaborazione di studenti universitari. Uno scavo con una forte impronta didattica: saranno proprio gli studenti, provenienti dalle facoltà archeologiche di tutta Italia, i primi a svelare e toccare con mano la grande storia che ha contraddistinto Leno nel corso dei secoli.

Lungo tutto il periodo d’indagine, gli operatori di Fondazione Dominato Leonense e gli archeologi saranno a disposizione per accompagnare chiunque fosse interessato a visitare lo scavo, per conoscere il lavoro dell’archeologo, le ultime scoperte e la storia del nostro territorio.

Durante le visite, i gruppi potranno fare la conoscenza degli archeologi ed osservare gli strumenti del mestiere. Nel corso delle settimane, inoltre, sarà possibile visionare alcuni dei reperti restituiti dal suolo, così da comprendere al meglio la vita e le attività insediate a Leno durante il medioevo.

Uno scavo da vivere, un territorio da conoscere, una storia da amare.

Info tel: 331 6415475 - www.fondazioneDominatoLeonense.it



Save the Date: 5-7 luglio

Fiera di San Benedetto, anno 17

Torna in Villa Badia, dal 5 al 7 luglio, la diciassettesima edizione della Fiera di San Benedetto, mostra mercato dedicata al mondo del biologico, del benessere e della natura. Promossa da Fondazione Dominato Leonense in collaborazione con Cassa Padana Bcc, la manifestazione ha l'obiettivo di promuovere stili di vita sostenibili ed una consapevolezza in merito alle scelte di acquisto e di produzione.

Prodotti biologici e naturali di qualità, ma non solo: riciclo creativo e artigianato, consulenze personalizzate, discipline olistiche, musica, mostre e buon cibo, il tutto

nella splendida cornice del parco di Villa Badia, sito archeologico del monastero di San Benedetto.

La Fiera aprirà venerdì sera con "La notte del benessere", una giostra di attività olistiche e trattamenti individuali e di gruppo tutti da scoprire e da provare. Sabato sera il grande spettacolo musicale di BandaFaber, che quest'anno presenterà in Villa Badia la prima nazionale del nuovo spettacolo dedicato ai successi musicali italiani dei grandi gruppi degli anni '70. La chiusura, domenica 7 luglio, sarà affidata all'eleganza e lo stile del Corpo Musicale Lenese "Vincenzo Capirola" di Leno. Nel

corso della manifestazione verranno presentate le ultime novità dallo scavo archeologico di Leno, definito ad oggi uno dei siti archeologici più interessanti del panorama nazionale. Durante la fiera non mancherà la possibilità di degustare i piatti tradizionali e biologici realizzati dal Gruppo Alpini di Leno o con le gustose alternative vegane di Gastrosofia Veg.

L'ingresso è libero. ●

Info:
tel.: 3316415475 | 030 9038463
info@fondazioneDominatoLeonense.it
www.fieradisambenedetto.it



Aprile è... Leno in fiore

Un grandissimo evento sta per animare la primavera della bassa bresciana: "Leno in fiore", mostra mercato florivaistica tutta dedicata al mondo floreale. Ospiti della manifestazione, che si snoderà nel parco di Villa Badia di Leno sabato 13 e domenica 14 aprile, saranno i tantissimi stand ed espositori di prodotti florivaistici, artistici e non solo, provenienti da tutta Italia. Organizzata dall'associazione PromAzzioni360 con la collaborazione di Fondazione Dominato Leonense e Cassa Padana Bcc, Leno in Fiore proporrà, nei due giorni di evento, il meglio dell'hobbistica e dell'artigianato floreale, laboratori floreali e di riciclo creativo, giochi per bambini, convegni, incontri e spettacoli. Inoltre, tantissime idee creative per tutti, degustazioni presso i punti ristoro allestiti all'interno della Villa ed il concorso «Un fiore per la testa».

Una grande manifestazione aperta a tutti e per tutta la famiglia, per trascorrere una giornata diversa dal solito, tra storia, creatività e verde; un'occasione imperdibile per visitare Villa Badia e il suo parco immensi e circondati dalla bellezza della natura.

Tempo di vacanze? Pensiamo già all'English City Camp



Conoscere e parlare senza barriere l'inglese ed aprire i propri orizzonti sono, fin dalla più tenera età, alcune delle abilità più importanti che i bambini della scuola primaria e secondaria possano acquisire. Per offrire un'opportunità concreta ai ragazzi in età scolare, Fondazione Dominato Leonense propone a Leno per l'estate 2019 la quinta edizione dell'English City Camp: la vacanza studio nella propria città, condotta da tutor madrelingua inglesi e rivolta agli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado. Gioco, divertimento e attività dinamiche sono i fili conduttori del campo in lingua inglese, promosso da Fondazione Dominato Leonense ed ACLE, Associazione Culturale Linguistica Educational, ente non a scopo di lucro accreditato dal Ministero dell'Università e della Ricerca. Novità 2019 è la proposta delle due settimane, dal 22 luglio al 2 agosto, che si terranno come sempre presso lo splendido parco di Villa Badia. Un progetto di grande valenza ludico-culturale, che sarà in grado di offrire ai giovani partecipanti un'efficace English full immersion attraverso attività didattiche e ricreative completamente nuove e che avranno come tema principale il rispetto della natura e dell'ambiente. Un'esperienza magica, per crescere con l'inglese divertendosi... insieme!

Info e iscrizioni: 331 6415475 | www.fondazioneDominatoLeonense.it

In cima alla torre misteriosa del Castello di Padernello

È stato riaperto al pubblico per la prima volta lo scorso anno il mastio del Castello di Padernello, torre inaccessibile del maestoso maniero quattrocentesco della Bassa Bresciana che è tornato agli splendori dopo un importante restauro nel 2006 ed un progetto pubblico-privato di rigenerazione sociale del luogo, al quale partecipa anche Cassa Padana. Il mastio, la torre più alta del Castello, da cui ammirare il paesaggio offerto dal borgo agricolo di Padernello e dalla campagna, non era visitabile fino al 2018, quando grazie a nuovi interventi è stato possibile aprirlo al pubblico. In alcuni giorni di questa primavera – 13 aprile, 18 maggio e 15 giugno – la misteriosa torre antica sarà di nuovo al centro di speciali visite guidate. Si potranno così salire le scalette in legno che conducono alla cima, scoprire le storie che animavano questo luogo fin dal Medioevo, calpestare gli spazi di questa torre in cui gli abitanti del maniero si rifugiavano quando il resto del castello era considerato poco sicuro e godersi il panorama della bassa bresciana da un punto di vista inedito. Un percorso speciale in uno degli ambienti poco noti del Castello di Padernello, al termine del quale si passerà tra le sue stanze che lasciano rivivere uno scorcio di storia dal '400 fino alle epoche più recenti. Il percorso si svolge dalle 15.00 alle 16.00 e dalle 16.00 alle 17.00 al costo di 8 euro, con possibilità di pranzare in uno dei 4 ristoranti del borgo di Padernello. La prenotazione è obbligatoria. Info: Tel. 030 9408766 – info@castellodipadernello.it

Per saperne di più: www.castellodipadernello.it



Run Aragosta il sogno è diventato grande

LA SECONDA EDIZIONE DELLA RUN ARAGOSTA SI TERRÀ DOMENICA 5 MAGGIO. STESSE REGOLE DELL'ANNO SCORSO: DUE PERCORSI, ISCRIZIONE ALLA CAMMINATA / CORSA NON COMPETITIVA E AL PRANZO GRATUITE E DONAZIONI BASATE SEMPRE E SOLO SULLA SOLIDARIETÀ DEI PARTECIPANTI. CAMBIA LA PARTENZA, CAMBIANO I TRACCIATI E CAMBIA ANCHE LA DESTINAZIONE FINALE DELLA DONAZIONE. TESTIMONIAL 2019 UNA GRANDE SPORTIVA: LA SCIATRICE ELENA FANCHINI.

La Run Aragosta 2018 partiva da molto lontano... iniziava da un sogno e da un'idea. La Run 2019 vuole ripartire dallo stesso sogno e dalla stessa idea: dare spazio all'ottica del dono, in una manifestazione sportiva aperta a tutti. Madrina d'eccezione della seconda edizione sarà la campionessa di sci Elena Fanchini. Il primo maggio 2018 l'associazione Gruppo Aragosta - gruppo di "amici esauriti", come amano definirsi - aveva messo in piedi un evento unico in Valle Camonica: due percorsi di lunghezze differenti (6 e 13 chilometri), due partenze ravvicinate (quella per gli atleti e quella per le famiglie) e una bellissima passeggiata culminante nel pranzo in compagnia. Totale partecipanti: oltre 1200 persone; totale donazioni raccolte: euro 14.400 netti, destinati in toto all'acquisto di poltrone per caregiver, comodini, lenzuola ed altri beni

donati all'Hospice del Reparto di Oncologia dell'Ospedale di Esine.

Quest'anno si replica. La seconda edizione della Run Aragosta si terrà domenica 5 maggio. Stesse regole dell'anno scorso: due percorsi, iscrizione alla camminata / corsa non competitiva e al pranzo (con T-shirt, rinfresco intermedio, assistenza medica) gratuite, donazioni basate sempre e solo sulla solidarietà dei partecipanti. Cambia la partenza (Parco Tematico di Capo di Ponte), cambiano i tracciati (maggiori i luoghi di interesse storico-culturale, tra cui il Parco delle Incisioni Rupestri di Seradina-Bedolina), cambia anche la destinazione finale della donazione (quest'anno rivolta sia all'Oncologia che alla Pediatria di Esine) e... la Run Aragosta 2019 avrà per testimonial una grande sportiva: la sciatrice Elena Fanchini, presente anche a nome dell'associazione Cancro Primo Aiuto Onlus.

Non solo festa, ma anche approfondimento e riflessione: come già l'anno scorso, qualche giorno prima della Run si terrà un convegno con professionisti del settore sanitario per approfondire insieme i temi della salute e della prevenzione. Il convegno si terrà nella serata di venerdì 12 aprile presso la Cittadella della Cultura di Capo di Ponte e sarà seguito da un incontro informativo con i ragazzi delle Scuole Medie capontine. La Comunità Montana (con il Distretto Culturale) è tra gli enti patrocinatori della Run Aragosta, insieme all'ATS della Montagna, all'ASST di Valcamonica, al Comune di Capo di Ponte, Comune di Gianico, Istituto Comprensivo Pietro da Cemmo, l'Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale Unesco e assieme a noi di Cassa Padana. Media partner dell'evento: Radio VivaFM e PiùValli TV. È anche grazie al supporto di tutte queste realtà e alla dedizione delle Aragoste se Michele, amico ideatore della Run morto di cancro nel 2017, continua a correre con noi! ●



Run Aragosta 2019

Domenica 5 maggio

Iscrizioni: online dal sito www.gruppoaragosta.com, oppure scaricando il modulo dalla pagina dell'evento su Facebook ed inviandolo compilato a gruppoaragosta@gmail.com.

Il programma

08:00 – 09:45 raccolta ultime iscrizioni

10:00 partenza della corsa (percorso di 12 km per atleti ed appassionati)

10:05 partenza della camminata (percorso famiglie, da 12 o da 5 km)

12:00 apertura stand gastronomico

14:30 – 15:00 ringraziamenti a partecipanti e sponsor

15:00 – 17:30 intrattenimento musicale

17:30 chiusura evento



TUTTI INSIEME ALL'ASSOCIAZIONE AMICI DELL'OSPEDALE GIANNI CARUTTI PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO: L'ACQUISTO DI UN'APPARECCHIATURA RADIOLOGICA DIGITALE DESTINATA AL PRONTO SOCCORSO. IL NUOVO STRUMENTO CONSENTIRÀ UN INTERVENTO IMMEDIATO SUI PAZIENTI EVITANDO IL TRASPORTO IN RADIOLOGIA, CANCELLANDO QUINDI I DISAGI E, SOPRATTUTTO, GUADAGNANDO TEMPO PREZIOSO PER LA SALUTE.

Alta tecnologia all'ospedale di Cremona al servizio della comunità

Gli "Amici dell'Ospedale Gianni Carutti" nel 2018 hanno dato il via alla raccolta fondi per l'acquisto di un'apparecchiatura radiologica digitale destinata al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Cremona, per consentire un intervento immediato sui pazienti evitando il trasporto in radiologia, cancellando quindi i disagi e, soprattutto, guadagnando tempo prezioso per la salute. Un progetto finalizzato a migliorare i percorsi diagnostici dei pazienti che necessitano di una prestazione radiologica in urgenza, con l'installazione di un'apparecchiatura tecnologicamente all'avanguardia e maneggevole, in modo da consentire praticità d'impiego e versatilità nell'utilizzo. Una sala di radiologia digitale "diretta" delle immagini, migliora notevolmente la gestione degli interventi di pronto soccorso nell'assistenza al paziente soprattutto se critico e di conseguenza il supporto medico vitale. Nel paziente in emergenza la rapidità e la correttezza della diagnosi influenzano

in maniera decisiva la decisione terapeutica e quindi la probabilità di una sua sopravvivenza. Pertanto è indispensabile una dotazione tecnologica adeguata a rispondere in modo tempestivo ed efficace ai sempre più numerosi e complessi quesiti che vengono posti. Non per ultimo, consente di ridurre il numero di esposizioni e, soprattutto, come richiesto dalle normative recenti, una significativa riduzione della dose di radiazioni erogata per ogni esame.

Un ambizioso progetto che l'Associazione intende porre in opera entro il mese di giugno in accordo con la direzione dell'ASST di Cremona, il supporto della Fondazione Comunitaria della Provincia di Cremona e al quale Cassa Padana ha aderito con entusiasmo.

I lavori di ristrutturazione dei locali necessari per accogliere la nuova apparecchiatura radiologica, la cui realizzazione è in capo all'Azienda Ospedaliera, comprenderanno anche lo spostamento in Pronto Soccorso, del Pronto Soccorso Ortopedico

oggi situato al primo piano del monoblocco ospedaliero. Il costo del progetto è di 160mila euro, compreso la messa in opera, il collaudo e la formazione del personale. Per raggiungere la meta prefissata, che riteniamo abbia un grande valore, abbiamo bisogno della sensibilità e generosa attenzione di tutti - sostengono gli "Amici dell'Ospedale Gianni Carutti". A oggi l'associazione, grazie a tanti cittadini, istituzioni pubbliche e private, ha già raccolto circa 100mila euro. Il traguardo non è lontano. Soprattutto se saremo in molti a contribuire. ●

Come contribuire: Associazione "Amici dell'Ospedale di Cremona Gianni Carutti"
viale Concordia 1 - Cremona
Amiciospedale.cr@gmail.com
Banca di Credito Cooperativo
IBAN: IT 79 Z 08454 | 1400 00000087798
C/C 87798
Banco Posta
IBAN: IT 15 C076 0111 4000 0000 7339 515
C/C postale n.7339515 intestato all'Ass.
"Amici dell'Ospedale Gianni Carutti"

Interflumina, scuola di sport e di vita



UN'ASSOCIAZIONE, DUE FIUMI, TANTI VOLONTARI APPASSIONATI, DECINE DI PICCOLI E GRANDI SPORTIVI. PASSATO E FUTURO DELL' ASSOCIAZIONE ATLETICA INTERFLUMINA DOVE LO SPORT E L'ATLETICA NON SONO SOLO OCCASIONI RICREATIVE O DI FORMAZIONE, MA VERE E PROPRIE SCUOLE DI VITA.

Fondata nel 1975, l'associazione Atletica Interflumina di Casalmaggiore, prende vita da un verso del poeta Virgilio: *“fortunate senex hic inter flumina nota et fontis sacros frigus captabis opacum”* (fortunato vecchio, qui, tra i noti fiumi, godrai la fresca ombra). Abbiamo incontrato Carlo Stassano, presidente dell' ASD Interflumina, per farci raccontare la storia e filosofia del sodalizio.

“I fiumi a cui Virgilio faceva riferimento erano e sono l'Oglio e il Po” – spiega Stassano – *“È da una composizione poetica del grande poeta mantovano che Amerigo Orioli, docente di Lettere e già sindaco di Casalmaggiore, ha offerto lo spunto al visionario Paolo Corna per intitolare la nascente società sportiva di atletica leggera “Interflumina”.*

L'Asd Atletica Interflumina e più Pomi è quindi stata fondata da Paolo Corna in collaborazione con diverse personalità

dello sport e delle istituzioni del comprensorio Oglio Po. *“Nel settembre del 1985, Corna vide realizzato il sogno di inaugurare il campo di atletica leggera in Baslenga”* – racconta Carlo Stassano – *“Tra questi fiumi l'associazione è stata in questi anni un importante punto di riferimento per lo sport, l'atletica e per i giovani, contribuendo allo sviluppo ed alla diffusione dell'atletica leggera, della corsa orientamento e degli sport paralimpici. Ragazzi che nell'atletica hanno trovato un grande stimolo per la loro energia e un grande impegno. Senso di appartenenza al gruppo e voglia di dividere le giornate con gli altri, volontà di mettersi in gioco e di saper vincere o perdere con la stessa vitalità e lealtà”.*

Succede quando lo sport e l'atletica non sono solo centri ricreativi o di formazione atletica, ma vere scuole di vita. Educare nello sport è la mission principale dell'associazione Interflumina, che affianca formazione educativa complementare alla



Sport e scuola a convegno

Il convegno "Sport e scuola", in programma a Casalmaggiore sabato 4 maggio nell'aula magna dell'istituto Diotti al mattino e al pomeriggio al Centro Sportivo Baslenga, pone sul tavolo le tematiche relative all'educazione come paradigma di crescita e sviluppo nell'ambito dello sport educativo e apprendimenti scolari nell'età evolutiva. Il convegno è voluto dall'ASD Interflumina e dalla Bussola della Mente Funzionale, è sostenuto da Cassa Padana e riunisce nella mattinata di lavoro esperti, docenti, pedagogisti, medici che porteranno le proprie esperienze nel campo dello sport come stimolo di crescita e sviluppo nell'età evolutiva. Il pomeriggio, nella palestra Baslenga, un laboratorio di attività pratiche con gli esordienti e gli atleti dell'ASD Interflumina. Il convegno, rivolto soprattutto a genitori e insegnanti, è aperto al pubblico a ingresso libero.

Info: www.interflumina.it

formazione sportiva, portando sul podio atleti di livello nazionale e internazionale. Ultimo grande atleta in forte ascesa internazionale è Fausto Desalu, nei 200 metri. Il "Campo Scuola di Atletica Leggera" del Centro Sportivo Comunale Baslenga rappresenta il più importante e vissuto luogo di incontro sportivo educativo-giovanile dell'intero comprensorio Oglio Po. Ospita un fitto programma nelle discipline di atletica leggera, della corsa orientamento e degli sport paralimpici, ma anche importanti manifestazioni FIDAL a livello provinciale, regionale, interregionale, nazionale e internazionale. Organizza manifestazioni, convegni, corsi di formazione ed ogni altra attività che contribuisca allo sviluppo ed alla diffusione dell'atletica.

"Lo sport e territorio si coniugano con la filosofia della nostra associazione" continua Stassano, "che sin dall'inizio della sua attività sul territorio promuove lo sviluppo del volontariato nello sport come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo per il conseguimento di quelle finalità di carattere sociale proprie di chi vuole operare per il bene comune. Ponendo lo sport e l'atletica come mezzo di aggregazione giovanile, per assicurare ai giovani atleti una formazione educativa complementare alla formazione sportiva. È importante sottolineare che allo sviluppo sportivo dei giovani e le fruttuose interazioni avvenute con famiglie, scuole e comuni allargando l'orizzonte anche a sud del Fiume Po, verso i Comuni bagnati dal Torrente Parma e con noi confinanti, si è aggiunto l'impegno strutturale per la realizzazione del Centro di Medicina dello Sport autorizzato ed accreditato con Regione Lombardia per il rilascio delle certificazioni di idoneità sportiva agonistica e non agoni-

stica per tutti gli sport, la realizzazione di una specifica Palestra Indoor per l'Atletica Leggera, il coordinamento dei Corsi di Laurea in Scienze delle attività motorie e sportive anche con indirizzo rivolto all'attività motoria preventiva e adattata".

Preziosissima, da sempre, la collaborazione con la Cooperativa Sociale Onlus Santa Federici arricchita dalla Comunità I Girasoli i cui utenti, di età variabile dai 18 agli oltre 60 anni, vivono con l'Interflumina importanti momenti di salute fisica e mentale. Sul piano strettamente agonistico non può non essere dedicato uno spazio apposito al gioiello dell'atletica leggera, tuttora il duecentista più veloce d'Italia dopo l'indimenticabile Pietro Mennea. Parliamo di Fausto Eseosa Desalu, giovane di 24 anni, nato a Casalmaggiore da genitori nigeriani, cresciuto e sostenuto

atleticamente, dall'età di 12 anni, nell'ASD Atletica Interflumina e più Pomì e seguito tecnicamente da Giangiacomo Contini e dal fisioterapista Cristiano Carnevali per i costanti interventi preventivi e riduttivi.

"La storia dell'Interflumina continua grazie alla sensibilità dei titolari e dirigenti delle aziende sponsor" conclude Carlo Stassano, "che, riconoscendo il grande valore sociale esercitato dall'associazione, ne confermano fiducia finanziaria permettendo la realizzazione di obiettivi e progetti. Tra i nostri amici spicca Cassa Padana, proprio perché ha come vocazione, tra le sue mission, il sostegno e lo sviluppo dei territori nei quali opera, con la finalità di migliorare la qualità della vita della comunità. Un obiettivo, questo, che si identifica pienamente nella filosofia educativa dell'ASD Interflumina". ●



Festival Acquedotte, dai Jethro Tull ai Franz Ferdinand e Negrita

Jethro Tull, Franz Ferdinand, Negrita: sono solo alcuni dei protagonisti della 5a edizione del Festival Acquedotte in calendario fra Cremona, Mantova e Salò dal 9 luglio. I Jethro Tull, leggenda vivente della musica internazionale, con più di 60 milioni di album venduti in tutto il mondo, arrivano il 15 luglio in piazza Duomo a Cremona (biglietti già disponibili su Ticketone) mentre saranno i Franz Ferdinand ad inaugurare il festival il 9 luglio. Il 19 attesi i Negrita ad animare un'edizione del festival che si preannuncia intensa e dal sapore internazionale. Info: www.festivalacquedotte.it

La bella abitudine del dare

UN ANNO DI LAVORO. UN ANNO DI INCONTRI, SOGNI E RIFLESSIONI. PER ARRIVARE A UNA RETE DI ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO CHE A LEGNAGO HA DATO VITA A UNA GIORNATA DI FESTA E SOLIDARIETÀ: IL FESTIVAL DEL DONO E DEL BENE COMUNE.

Tutto ha inizio nell'estate del 2018, con l'incontro di Cassa Padana e Roberto Veronese, consigliere del Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Verona. Roberto, attivo da tempo in campo a Legnago, nella bassa veronese, ci permette di approfondire la conoscenza dell'intrecciato tessuto di associazioni di piccole dimensioni così come della grande vitalità che abita questo territorio.

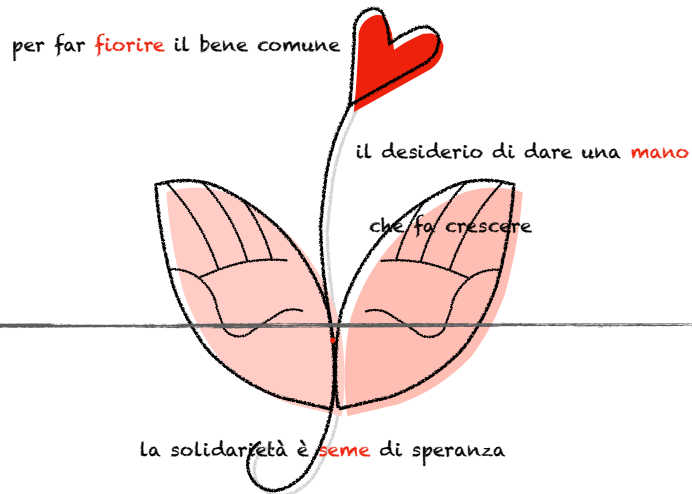
La generosità dei molti volontari, che riescono a coprire i più diversi bisogni sociali, è tanta. Ma la problematica del ricambio generazionale, una delle sfide principali che le realtà sociali italiane si trovano ad affrontare, non lascia immune nemmeno questo lembo di terra. La preoccupazione di soci e volontari è tangibile, a tal punto da chiederci di raccogliere la sfida insieme e attivare

una collaborazione che permettesse di costruire un progetto di rete e presentarlo al Bando promosso dal CSV di Legnago in tema di "promozione di eventi a sostegno del volontariato".

Gli obiettivi si presentano da subito chiari: far comprendere ai giovani quanto sia gratificante la cultura del dono, coinvolgendoli in attività in cui loro possano donare "il loro saper fare" per attivare anche percorsi di crescita personale.

Il progetto con la rete dei soggetti sociali coinvolti prende forma, giorno dopo giorno, nelle diverse riunioni serali, anche grazie alla disponibilità come capofila del Centro Aiuto Vita di Legnago. Anche l'assessorato al Sociale del Comune di Legnago, strada facendo, sposa il progetto, con il supporto della competenza di Cristiano Pravadelli, psicologo ed esperto in tecniche di coaching.





Le idee scorrono a fiumi e l'entusiasmo aumenta di volta in volta, consapevoli che la partecipazione al "Festival del Dono e del Bene Comune" – questo il titolo del progetto – non sarà solo per gli addetti ai lavori, ma fungerà da stimolo partecipativo come progetto di cittadinanza attiva.

Ogni associazione della rete propone un micro progetto in collaborazione con realtà che a diverso titolo si occupano di aggregazione giovanile (enti scolastici, associazioni culturali, enti sportivi, associazioni musicali...), con l'obiettivo di sviluppare da gennaio a marzo 2019 dei percorsi di complicità da associare alle routine comportamentali dei giovani.

Tutto ciò avrebbe avuto la sua restituzione in una domenica di aprile, quando il Festival si sarebbe chiuso con una festa in piazza durante la quale sarebbe stato attribuito un riconoscimento al miglior video sul tema "Ma che bello donare!" reso possibile grazie al sostegno della Cassa Padana.

Il progetto viene presentato dalla rete e non solo piace ai valutatori, ma ottiene anche il massimo punteggio, diventando una realtà tutta da realizzare!

Lo scorso gennaio iniziano così i primi percorsi di contaminazione sociale nelle scuole legnaghese. Le associazioni "Nel segno di Anna" e "La tela di Leo" portano l'esperienza di volontariato attivo al Liceo Giovanni Cotta e all'Istituto Professionale Giuseppe Medici e insieme agli studenti si mettono in gioco dando vita ai gruppi "Nati per leggere", predisponendo anche laboratori di lettura sul tema del dono adatti ai bambini della scuola dell'infanzia e primaria.

Altro percorso emozionante e coinvolgente, è stato testimoniato dallo spettacolo messo in campo dai volontari dell'associazione "La Casavolante" lo scorso 8 febbraio, ospitato al Teatro Salieri. Nell'elegante location cittadina, lo scrittore Guido Marangoni insieme agli amici di Zelig, ha saputo intrattenere, alternando momenti toccanti ad altri di leggera ironia, con racconti della sua esperienza di genitore che lo ha portato a scrivere il libro "Anna che



sorride alla pioggia", vincitore del premio Bancarella 2018. Vista l'energia scaturita, Guido Marangoni ha dato la disponibilità per incontrare gli studenti nelle scuole del territorio e partecipare a un incontro aperto al pubblico sempre centrato sulle sue testimonianze di vita condite con tanta sana ironia.

Tantissimi gli altri percorsi che verranno attivati da parte delle associazioni Gabbiano, Piccola Fraternità, Maestra Teresa, Fondazione Ant e Cooperativa Aretè. Mentre il Centro aiuto vita di Legnago e

l'associazione Papa Giovanni XXIII saranno presenti con rappresentazioni teatrali tematiche, nonché momenti di clowneria, che coinvolgeranno alcuni ragazzi diversamente abili.

La rete di associazioni è in continua espansione. Tutti gli aggiornamenti sono disponibili sulla pagina facebook attivata per il progetto. ●

fb.me/Festivaldonoebenecomune
www.facebook.com/Festivaldonoebenecomune

Il cancro ha già perso

Incontro con l'oncologo Michele Maio

“PERSONALMENTE CONSIDERO L'IMMUNOTERAPIA UNA RIVOLUZIONE TOTALE IN ONCOLOGIA. LA RIVOLUZIONE DEL SECOLO CHE SI È GUADAGNATA IL PREMIO NOBEL PER LA MEDICINA 2018 E CHE CI STA PERMETTENDO DI OTTENERE DEI RISULTATI STUPEFACENTI IN QUESTI ULTIMI ANNI. MA SE NE PARLA ANCORA TROPPO POCO. SULLE FRONTIERE DI QUESTA CURA CONTRO IL CANCRO DOBBIAMO FARE INFORMAZIONE CORRETTA: PIÙ SE NE PARLA PIÙ C'È LA POSSIBILITÀ DA PARTE DEI PAZIENTI DI TROVARE SUPPORTO MA SOPRATTUTTO STRADE ADEGUATE”.



“Il nostro corpo può combattere il Cancro”. È una dichiarazione. Molto più di una speranza. Il nostro corpo potrà arrivare a vincere la guerra. Con il giusto stimolo. Con l'utilizzo di nuovi farmaci immunoterapici che attivano le difese del paziente in modo molto efficace.

“Personalmente considero l'immunoterapia una rivoluzione totale in oncologia. La rivoluzione del secolo” – spiega l'oncologo Michele Maio, ospite a Leno lo scorso febbraio, “che ci sta permettendo di ottenere dei risultati stupefacenti in questi ultimi anni”.

I risultati collezionati oggi, infatti, “ci danno la bella notizia che ad avere paura dell'Immunoterapia sono indubbiamente il melanoma, tumore particolarmente aggressivo che è il primo in assoluto sul quale abbiamo ottenuto il maggior numero di successi con questo tipo di cura”. Ma anche per il cancro al polmone si stanno facendo grandi progressi. “Con tutta probabilità, questi successi derivano dal fatto che si è iniziato a studiare questi due tipi di tumore molto prima di altri, quindi in linea teorica i tumori che dovrebbero avere paura dell'immunoterapia potrebbero paradossalmente essere tutti”.

Professore, l'Immunoterapia cancella il tumore o, per così dire, lo tiene a bada?

Indubbiamente lo tiene a bada, ma in alcuni casi arriva anche a distruggerlo. Oggi abbiamo a disposizione nuovi farmaci che hanno la capacità di attivare le nostre difese immunitarie e far sì che sia il nostro stesso organismo a riuscire a tenere sotto controllo e distruggere le cellule tumorali.

Quale è la differenza fra chemioterapia, radioterapia e immunoterapia?

La vera differenza fra l'utilizzo dell'immunoterapia e dei farmaci chemioterapici è, se volete, semplice. Quando noi utilizziamo la chemioterapia, usiamo dei farmaci di sintesi chimica che vengono iniettati per via endovenosa al paziente, che hanno una capacità di agire direttamente sulle cellule tumorali ma in parte anche sulle cellule sane. Alcune delle cellule dentro al tumore sono comunque resistenti a questi farmaci. Possiamo sì ottenere un controllo della malattia, anche molto veloce, ma in genere non riusciamo a ottenere la cura. Perché poi la malattia ritorna e anche abbastanza velocemente. Quando noi, invece, utilizziamo l'immunoterapia, è un

po' come le vaccinazioni. Tutti quanti noi, in età adolescenziale, siamo stati vaccinati contro una serie di agenti e sappiamo che questo genera una memoria. Se ci vacciniamo contro un determinato agente infettivo, questo verosimilmente non sarà più in grado di farci sviluppare la malattia quando ne entreremo nuovamente in contatto. Con l'immunoterapia, se ci pensate, è esattamente la stessa cosa: noi attiviamo il sistema immunitario, che riconosce il tumore, che è in grado di distruggerlo ma che mantiene la memoria di quel tumore. Riesce sostanzialmente a tenerlo sotto controllo. In alcuni casi riesce a cronicizzare la malattia e in altri a distruggerla correttamente, facendo sì che il paziente continui a vivere una vita normale.

Vi è una storia di particolare successo ottenuta utilizzando l'Immunoterapia?

Di storie di particolare successo ottenute con l'Immunoterapia, fortunatamente, ce ne sono tante. Noi alcune le abbiamo raccontate nel libro che ho scritto recentemente con Giovanni Minoli, altre le abbiamo raccontate in un libro precedente. Ma ci sono molte storie di pazienti che non vogliono raccontarle, che non vogliono fare come si suol dire "outing", però che sono molto vicini agli altri, che danno una mano, facendo tante cose per gli altri pazienti, pur non volendo apparire. Fortunatamente queste storie di successo aumentano sempre di più.

...vanno quindi a costituire un background molto utile per gli altri pazienti?

Moltissimo! Se la storia la racconto io è una cosa, ma se la racconta il paziente che l'ha vissuta sulla propria pelle è una cosa completamente diversa. Fortunatamente anche in Italia si sta acquisendo un concetto un po' anglosassone per il quale i pazienti tendono a voler raccontare la propria storia, perché sanno che questo potrebbe essere importante per altri pazienti, facendolo in maniera assolutamente disinteressata.

Appunto parlando di Italia, abbiamo come l'impressione che se ne parli poco. È così?

Se ne parla poco sì, però se ne parla sempre di più. Se ne comincia a discutere sempre più spesso attraverso le radio, le televisioni e i giornali, ma c'è in generale una maggiore diffidenza a parlare di cancro da parte

dei giornalisti rispetto alla gente normale. Di questo ne abbiamo discusso con tanti suoi colleghi: ci sono dei giornalisti che non vogliono sentir parlare di cancro, perché temono che non faccia audience. È assolutamente un argomento sul quale noi dobbiamo fare informazione corretta, smitizzare in qualche maniera questa parola, perché più se ne parla più c'è la possibilità da parte dei pazienti di trovare supporto ma soprattutto anche strade adeguate.

Al momento, quanti pazienti avete in cura presso il vostro Centro?

Abbiamo più di 3mila nuovi pazienti all'anno che vengono da tutta Italia.

Ho visto nel suo ultimo libro che lei ha citato il Progetto TESLA, lanciato nel 2016. Ad oggi, 2019, ci sono sviluppi, aggiornamenti?

Noi stiamo lavorando ancora oggi al Progetto TESLA. Il progetto è partito dal PICI di San Francisco, il Parker Institute for Cancer Immunotherapy creato da Sean Parker che ha deciso di stanziare 250 milioni di dollari per creare questo Istituto che inizialmente metteva in collaborazione le 6 migliori istituzioni americane che si occupano di immunoterapia. Noi siamo stati i primi al di fuori dagli Stati Uniti a lavorare in collaborazione con questo progetto, ed è una cosa che ci ha dato grande soddisfazione. Stiamo facendo moltissime cose con il Parker, ma anche in collaborazione con un'altra ottantina di centri in giro per il mondo, con i quali lavoriamo a strettissimo contatto. Solo così, unendo le forze, si potrà realmente ottenere e velocizzare il raggiungimento del successo.

E invece a livello italiano, arrivano dei finanziamenti? E un sostegno da parte del Governo?

Sì ci sono dei finanziamenti, anche se è risaputo che in Italia storicamente i finanziamenti pubblici non sono particolarmente importanti. Noi abbiamo avuto recentemente un importante finanziamento da AIRC, l'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, che durerà 7 anni con un importo di 15 milioni di euro. Questo aiuto è estremamente importante in questa fase di coinvolgimento di molti altri istituti con il nostro. Comunque, penso che bisogna saperli anche un po' trovare i soldi. E bisogna poi avere soprattutto i gruppi giusti e mettere insieme le energie giuste per essere credibili sia nei confronti di un mondo, che va velocissimo, sia nei confronti di chi poi ha il compito di valutare i progetti. ●



No One Out!

Un video racconta la microfinanza (e non solo) negli slum di Nairobi

IMMAGINI CHE DANNO CONTO DEL LAVORO FATTO SUL CAMPO DALLE ORGANIZZAZIONI E DAI VOLONTARI: NELLE SCUOLE PRIMARIE DEGLI SLUM, NELL'ACCESSO ALL'ACQUA POTABILE, NEI PERCORSI DI INCLUSIONE DEGLI STUDENTI DISABILI PER UNA SCUOLA APERTA A TUTTI. MA ANCHE NELLA SALUTE PUBBLICA, NELLA FORMAZIONE DI PERSONALE SOCIO-SANITARIO, NELL'ACCESSO AL MONDO DEL LAVORO E ALLA MICROFINANZA.

È giunto al giro di boa il progetto "No One Out! Empowerment per l'inclusione giovanile negli slum di Nairobi", avviato nel 2017 dallo Svi e al quale collabora anche Cassa Padana.

A Nairobi, capitale del Kenya, il progetto ha in corso un programma integrato di azioni nel campo dell'educazione primaria, della salute e dell'inclusione economica in un contesto così estremo come quello di una baraccopoli.

Per rendere partecipi più persone possibili, sugli importanti risultati che il progetto sta contribuendo a raggiungere, è stato realizzato un video che racconta senza troppe parole il lavoro quotidiano sul campo.

Il lavoro sul campo è difficile, ma la squadra al lavoro tra i nostri cooperanti Vanni e Grazia e lo staff keniota delle organizzazioni locali nostre partner garantiscono un costante percorso di inclusione su tanti livelli. Nelle

scuole primarie degli slum, con sessioni di sviluppo del talento e lifeskills, nell'accesso all'acqua potabile con la realizzazione dei serbatoi per gli studenti e con percorsi di inclusione degli studenti disabili per una scuola aperta a tutti.

Nella salute pubblica, con sessioni di educazione sanitaria, lotta allo stigma e formazione di personale socio-sanitario.

Nell'accesso al mondo del lavoro con sessioni di orientamento, corsi di formazione professionale e un programma di microfinanza per costituire o rafforzare imprese giovanili.

Proprio in questo ultimo settore, si inserisce l'importante aiuto arrivato da Cassa Padana che, grazie a missioni sul campo e assistenza a distanza, sta consentendo di organizzare in modo efficiente il programma di erogazione del credito previsto dal progetto. ●

Per saperne di più: www.nooneout.it

Svi

Servizio volontariato internazionale

Partner in Kenya

IECE (Integrated Education for Community Empowerment) – lavoro con i giovani degli slum

WOFAK (Women Fighting Aids in Kenya) – supporto a bambini, giovani e donne affetti da HIV e AIDS

GCN (Girl Child Network) – inclusione scolastica per bambini disabili

Partner italiani

Cassa Padana – formazione alla gestione dei fondi rotativi

MMI (Medicus Mundi Italia) – coordinamento dell'azione di formazione socio-sanitaria

MLFM (Movimento per la Lotta contro la Fame nel Mondo)

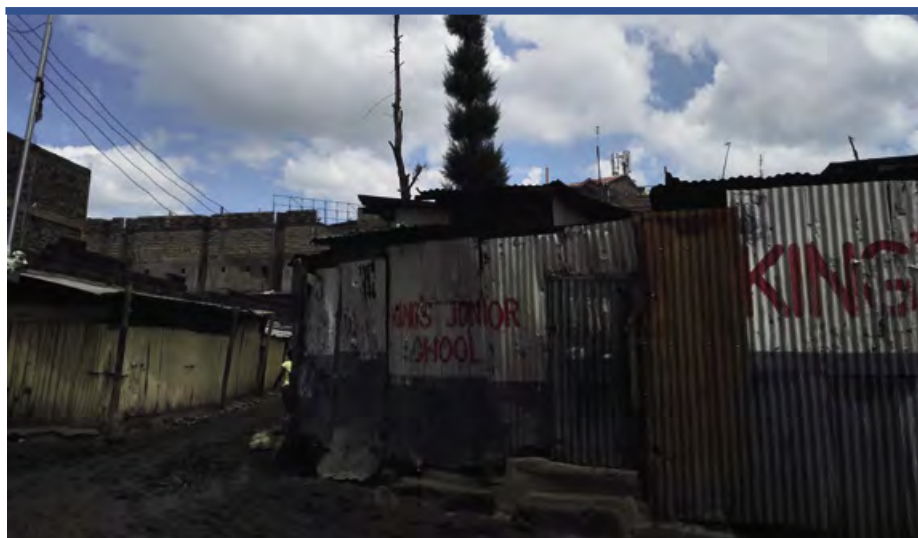
– miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie nelle scuole

SCAIP (Servizio Collaborazione Assistenza Internazionale Piamartino Onlus) – formazione professionale e accesso al credito

CBM (Christian Blind Mission Italia Onlus) – lavoro sulla disabilità

FTC (Find the Cure) – pre-counseling di giovani a rischio HIV e post counseling

CBM AFERO (Regional Office Africa Est) – supporto tecnico su attività disabilità





SOGGIORNI MARE 2019

KOS

**Vera Club Kos
All inclusive**

Partenze da Bg/Vr
da maggio a settembre

MINORCA

**Vera Club St Tomas
Formula club**

Partenze da Bg/Vr
da maggio a settembre

PUGLIA

**Riva Marina Resort
All inclusive**

Partenza in aereo da Bg/Vr
da maggio a settembre

TOSCANA

**Life Garden Resort
Formula soft drink**

Partenze in treno o con mezzo proprio,
da maggio a settembre

Maggio

SICILIA

Nicolaus Club Fontane Bianche

Settimana speciale comprese escursioni
a Noto e Siracusa

Giugno

SICILIA

Nicolaus Club Rio Favara

Settimana speciale comprese escursioni
a Modica, Ispica e Scicli

Settembre

SICILIA

Nicolaus Club Paradise Beach

Speciale settimana del cous cous
con escursione al festival di San Vito Lo Capo

Agosto / Settembre

MISANO

Hotel Alessandra

Settimana speciale "Soci in pensione"
compresa lettini in spiaggia

Organizzazione tecnica:

Agenzia

ORO&ARGENTO VIAGGI

Bagnolo Mella (BS)

Agenzia

VADUS Viaggi

Manerbio (BS)

Le iscrizioni si ricevono presso le filiali di Cassa Padana.

www.cassapadana.it

